



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Molise
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise
Campobasso

RELAZIONE TECNICA

PROGETTO N. ABAP/03/2018

CUP F71E18000100002

Patto per lo sviluppo della Regione Molise – Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 Delibera del CIPE 10 agosto 2016, n. 26. – Linea d'intervento “Programma integrato per lo sviluppo e la promozione del turismo” – Azione “Molise Archeologico – Deliberazione della Giunta Regionale n. 172 del 25 febbraio 2018.

Venafro (IS) – Teatro e Domus

Attività di scavo, restauro e allestimento didattico per la fruizione pubblica del sito

Spesa prevista in €. **550.000,00** (Euro cinquecentocinquantamila/00)

Campobasso **04 OTT 2018**

IL RESPONSABILE SCIENTIFICO
Dott.ssa **Maria Diletta Colombo**

IL PROGETTISTA
Arch. **Pierangelo Izzo**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

E.T. Ennio Notardonato

**Comune di VENAFRO
(Isernia)**

PROGETTO ABAP/03/2018

CUP F71E18000100002

**Patto per lo sviluppo della Regione Molise - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Delibera del CIPE 10 agosto 2016, n. 26. Area tematica "Turismo, Cultura e
Valorizzazione Risorse Naturali" – Linea d'intervento "Programma integrato per lo
sviluppo e la promozione del turismo"**

Deliberazione della Giunta Regionale n. 172 del 25 febbraio 2018

**Teatro e Domus - Attività di scavo, restauro e allestimento
didattico per la fruizione pubblica del sito
Importo €. 550.000,00**

L'abitato di Venafro, sviluppatosi sempre nel medesimo sito a partire dalla sua origine sannitica, ha visto il suo momento storico più significativo nella deduzione di una colonia militare da parte di Augusto; le trasformazioni subite dall'insediamento in quell'occasione sono state tanto marcate e tanto significative in rapporto all'identità della popolazione, che sono sopravvissute finì ai nostri giorni non solo come resti di monumenti, ma come linee guida dello sviluppo urbanistico della città e caratteristiche vitali dell'abitato attuale.

Il complesso del teatro romano comprende l'edificio teatrale ed un secondo edificio, molto probabilmente un ninfeo, che si collega alle strutture del teatro senza soluzione di continuità. Nel corso del tempo sono state eseguite varie campagne di scavo, in maniera molto discontinua, che hanno rimesso in luce il complesso solo parzialmente. Se ne è potuto riconoscere l'impianto generale, stabilendo una fondamentale successione di fasi:

- età augustea: primo impianto del teatro, comprendente ima e media cavea;
- I sec. d.C.: ampliamento (costruzione della summa cavea e dei tribunalia);
- età antonina: costruzione di un grande emiciclo in laterizi, immediatamente ad ovest (ninfeo?);
- successivo adattamento dell'orchestra per la realizzazione di giochi in acqua;
- IV secolo: gravissimi danni dovuti, a quel che sembra, al terremoto del 346 e successivo abbandono;
- V-VI secolo: riutilizzo di alcune parti del teatro come ripari e abitazioni.

Il primo fine che si pone il progetto è facilitare al visitatore la lettura e la comprensione degli elementi antichi, pertanto si deve ultimare lo scavo tanto nella summa cavea quanto nell'area in corrispondenza dell'orchestra, dell'ima cavea e della parte inferiore della media; deve essere completato anche lo scavo del ninfeo, già parzialmente riportato in luce. Si prevede di ripristinare la fondazione dei blocchi della media cavea, ora gravemente danneggiata; le strutture di copertura

andranno rivisitate solo in quei settori del monumento che erano già coperti nell'antichità (portico di collegamento con il ninfeo). Si dovrà pure realizzare un percorso di visita, con opportuni sussidi didattici e, ove necessario, passerelle e indicazioni di percorso.

Le opere da realizzare riguardano:

- La ripulitura generale dell'area con particolare cura della porzione di terreno tra la summa cavea e la recinzione a monte costituita da muratura sormontata da ringhiera
- la prosecuzione dello scavo a partire dall'area dell'orchestra, già in parte rinvenuta alcuni anni addietro, per procedere verso l'ima cavea;
- la creazione di percorsi di collegamento e di visita opportunamente segnalati e con tutte i dispositivi di protezione;
- realizzazione di ponteggio per costituzione di piano di lavoro;
- la rivisitazione parziale della copertura delle pensiline, recuperando le strutture di sostegno.
- verniciatura delle preesistenti strutture metalliche portanti, recuperate, di protezione dei reperti;
- recupero e ristrutturazione del manufatto esistente all'interno dell'area con la predisposizione di servizi igienici da adibire all'accoglienza visitatori;
- predisposizione impianto di illuminazione architettuale dei resti;
- in base al materiale proveniente dagli scavi si prevede di ricostruire parte dell'ima cavea anche con integrazioni per anastilosi se necessarie.

Si procederà con le operazioni di scavo, nell'area sopra menzionata e meglio precisata nelle planimetrie, nel settore est della cavea, secondo un settore circolare generato dal raggio dell'emiciclo, con il centro nell'area dell'orchestra, a cui verrà aggiunta una porzione a sud di quest'ultima, allineata al proscenium. Nella cavea, già oggetto di scavi pregressi, sarà sufficiente rimuovere il terreno dilavato dall'alto, per effetto delle continue precipitazioni atmosferiche.

Un collaboratore archeologo garantirà l'assistenza continua durante i lavori di scavo e di recupero.

L'intervento andrà completato con il restauro del materiale di scavo, la pubblicazione scientifica dei lavori e la produzione di materiale divulgativo, didattico e promozionale, cartaceo e multimediale.

Il Direttore dei Lavori
Arch. Pierangelo Izzo

